

Don McCullin

Francia, 1992

REGIA: Sylvain Roumette

MONTAGGIO: Denis Blanchard

PRODUZIONE: KS VISIONS, La Sept ARTE, Le Centre National de la Photographie

Colore, 14', beta, francese



Sylvain Roumette è scrittore e cineasta.

Ha realizzato vari documentari tra cui:

Lee Miller ou la traversée du miroir

(1996), *Rabindranath Tagore* (1995),

Marcel Ayme (1996) inoltre *Robert*

Doisneau, *Sebastião Salgado*, *Andreas*

Gursky per la serie *Contacts*.

Tra i film di fiction: *Le pont de*

l'amour (1985), *L'interview* (1986),

Lilith dans l'île (1988).

Ha pubblicato numerosi romanzi.

Dal Vietnam alla Nigeria passando per il Libano e il Salvador, **Don McCullin** è stato il fotografo testimone dei conflitti più sanguinosi della seconda metà del XX secolo. Attraverso i suoi scatti sul Biafra e il Bangladesh, ha raccontato il suo orrore per la guerra rifiutando ogni possibile estetizzazione. John Le Carré ha scritto di lui: “È giunto sui campi di battaglia con le ferite aperte e si è amaramente rifiutato di lasciarle cicatrizzare”. Questo documentario ha vinto il Grand Prix al Festival internazionale del cortometraggio di Tampere nel 1993 ed è stato premiato al Festival Internazionale del film documentario di Nyon nel 1992.

From Vietnam to Nigeria, Lebanon and Salvador, **Don McCullin** has witnessed and photographed the bloodiest conflicts of the second half of the twentieth century. His shots of Biafra and Bangladesh reveal his horror of war and reject any possible aestheticism of the situation. In speaking of him, John Le Carré wrote: “He arrived on the battle field with open wounds and has bitterly refused to let them heal.” This documentary won an award at the International Short Film Festival in Tampere in 1993 and was awarded at the International Documentary Film Festival in Nyon in 1992.